

Il sotto riportato Ordine del giorno n. 58 è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzi, Manenti, Manicardi, Parisi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Contrari 7: i consiglieri Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Rossini e Santoro.

Astenuti 2: i consiglieri Baldini e Poggi.

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Fasano, Prampolini, ed il Sindaco Muzzarelli.

““ Premesso:

- che per la sua portata culturale, storica, sociale ed economica, il Progetto del Polo Sant'Agostino è uno degli obiettivi più importanti che questa amministrazione si è data;

- che successivamente all'ordine del giorno n. 2016/40467 "Prime azioni istruttive del Consiglio Comunale a sostegno e in accompagnamento al progetto del Polo Culturale Sant'Agostino" l'Amministrazione ha offerto ai cittadini e ai Consiglieri comunali alcune opportunità di conoscere il progetto così come è venuto ad evolversi e soprattutto ha messo in condizione i consiglieri comunali di acquisire piena consapevolezza del patrimonio della città, delle sue straordinarie potenzialità e dell'urgenza di metterlo in valore con adeguati investimenti e una visione organica, coraggiosa e di lungo periodo;

- che come si legge nell'opuscolo a esso dedicato, "Progetto del nuovo polo culturale", questo progetto si colloca nel solco di una tradizione e vocazione originaria che coniuga istanze ducali e visione municipalistica si inserisce il progetto che prevede, da un lato, la riqualificazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino, che restituirà alla città una porzione urbana di pregio grazie al progetto ereditato da Gae Aulenti e ospiterà la Fondazione Modena Arti Visive, i Musei Universitari, i laboratori per lo sviluppo delle digital humanities e il Future Education Institute e, dall'altro, un potenziamento e un rinnovamento degli Istituti presenti nel Palazzo dei Musei, che si amplieranno nell'ex Ospedale Estense e progetteranno modalità comuni per presentarsi e aprirsi al pubblico, valorizzando congiuntamente i rispettivi patrimoni;

Considerato:

- che come abbiamo appreso dai giornali, nel novembre dello scorso anno è stato aggiudicato il primo appalto dei lavori di riqualificazione del Complesso ex Ospedale Sant'Agostino;

- che lunedì 22 novembre 2022 sono dunque ripartiti i lavori dell'area del complesso che ospiterà musei universitari anatomici e scientifici, la centrale tecnologica interrata, l'ex Ospedale Militare, l'Atrio del Complesso e il fronte dell'Ospedale da via Berengario a via Ramazzini dove troveranno posto gli spazi espositivi di Fondazione Modena Arti Visive (MAV);

- che la conclusione dei lavori è prevista entro la fine del 2024;

Considerato altresì:

- che la più grande novità portata da AGO Modena Fabbriche Culturali (che mette a sistema le istituzioni culturali che operano negli spazi che si affacciano su Largo Porta Sant'Agostino a Modena: il Palazzo dei Musei, l'ex Ospedale Estense, la Chiesa di Sant'Agostino e l'ex Ospedale Sant'Agostino) è rappresentata dall'essere uno spazio di dialogo tra sapere scientifico e sapere umanistico;
- che un altro importante passo in avanti di questo progetto sarà compiuto con la nascita della nuova Fondazione di partecipazione che gestirà AGO, grazie alla sinergia del Comune, dell'Università e della Fondazione Modena, che sono tra i fondatori;
- che la programmazione di AGO, avviata a partire dall'inaugurazione del Teatro Anatomico nel febbraio 2018, non si fermerà nei prossimi anni ma proseguirà per l'intera durata dell'intervento di riqualificazione;
- che all'interno degli spazi non interessati dal primo stralcio dei lavori, resteranno attivi Future Education Modena (FEM) il nuovo centro internazionale per l'innovazione in campo educativo e DHMoRe (Centro interdipartimentale di ricerca sulle digital humanities);
- che FEM – Future Education Modena è il primo EdTech hub in Italia e ha come obiettivo di aumentare il potenziale dell'educazione in società, migliorando la qualità e l'impatto delle esperienze educative attraverso attività di ricerca, design e accelerazione. Posizionandosi come principale referente nazionale nel rapporto tra tecnologie e innovazione educativa, Future Education Modena mette a fattore i migliori risultati della ricerca in campo educativo con le più avanzate tecnologie.
- che FEM si caratterizza come luogo accogliente e aperto alla cittadinanza, caratterizzato da spazi altamente innovativi, che ospitano con continuità un ricco calendario di attività formative, sociali e divulgative – lezioni, laboratori, esperimenti, eventi, corsi professionali – rivolti alla società intera: bambini, studenti, mondo della scuola, giovani e adulti interessati a sviluppare ed accelerare le proprie competenze per il futuro.
- che nell'ultimo biennio si è sviluppata un'intensa attività di collaborazione tra FMAV – Fondazione Modena Arti Visive e il Progetto AGO, nel campo dell'educazione, della divulgazione e della produzione di eventi espositivi, rinsaldando la rete fra le istituzioni culturali della città;
- che tra le attività gestite da FMAV, spicca il Museo della Figurina, luogo unico per qualità, quantità e rarità dei materiali esposti, oltre che per la sua relazione con la storia industriale di Modena, che in AGO troverà una collocazione adeguata all'importanza del patrimonio gestito e potrà sviluppare il proprio pubblico arricchendosi di modalità di fruizione digitali e innovando così profondamente la user experience;
- che tra progetti più importanti vi è la Piattaforma Lodovico / EDL, una piattaforma interattiva, aperta e trasversale che raccoglie il patrimonio storico manoscritto e fotografico in forma digitalizzata, di archivi e biblioteche. Si tratta di un portale sperimentale sviluppato dal Centro di Ricerca Interdipartimentale sulle Digital Humanities dell'Università di Modena e Reggio-Emilia (DHMoRe). La piattaforma afferisce al sistema MLOL e mira a riunire su un'unica banca dati più collezioni e fondi documentari digitalizzati afferenti a diversi istituti. L'operazione ha come obiettivo la possibilità di vedere riuniti in forma digitale diverse collezioni che si integrano e costituiscono importante parte delle fonti per la storia della Città di Modena ( e non solo) : Il fondo Diplomatico (che costituisce la porzione più antica e preziosa della documentazione conservata dall'Archivio storico diocesano di Modena-Nonantola), che è costituita da 2.300 pergamene e 1.400 documenti cartacei e raccoglie per la maggior parte strumenti relativi alla gestione del patrimonio del vescovo, del capitolo della cattedrale di Modena e di altri soggetti), L'Autografoteca Campori ,

consistente in più di 100.000 pezzi e conservata alla Biblioteca estense, l'archivio del Collegio dei nobili di Modena (intitolato a S. Carlo, nacque nel 1626 con l'intento di educare i giovani aristocratici provenienti dal Ducato estense, ma anche dagli altri Stati italiani ed esteri, soprattutto dall'Austria), le Cronache di Modena di Giovanni Battista Spaccini, Antonio Rovatti e Antonio Setti (conservate presso l'Archivio storico del Comune di Modena) che rappresentano una preziosissima fonte storica per la ricostruzione del passato della città in età moderna e contemporanea), il Gridario estense (44 registri per quasi 5.000 documenti) conservato presso l'Archivio di Stato di Modena) [da <https://www.agomodena.it/it/news/lodovico/>]

- che l'altro progetto di fondamentale importanza è l'Estense Digital Library e riguarda la digitalizzazione di: Bibbia e il Messale di Borso d'Este, Breviario di Ercole I, mappe (tra le più importanti ricordiamo la carta del Cantino, una delle prime rappresentazioni del continente americano, il Mappamondo Catalano e la Carta Castiglioni), il fondo musicale nonché diversi altri fondi tra cui la Raccolta Campori, i Fondi Crespellani e Formiggin;

- che Lodovico e l'Estense Digital Library non solo collegano tra loro i patrimoni documentari digitalizzati ad altissima definizione, ma li fanno dialogare con quegli degli istituti culturali di tutto il mondo che aderiscono alla modalità Open, tra cui la Biblioteca Apostolica Vaticana, la Bibliothèque Nationale de France, la British Library, il Getty Museum e la Library of Congress. In generale, i progetti di Digital Humanities, insieme alle pubblicazioni del Dondolo (una delle prime esperienze italiane di casa editrice civica, gratuita e digitale), le iniziative del Laboratorio Aperto, di FEM (Future Education Modena) in ambito educativo e formativo e dell'Editore Franco Cosimo Panini attraverso Haltadefinizione, hanno contribuito ad inserire la città di Modena nell'ambito di un ampio e ricco circuito culturale a livello internazionale grazie al recente riconoscimento di Città Creativa Unesco per le Media Arts;

Valutato:

- che la ripresa dei lavori al Palazzo Sant'Agostino dopo due anni di pandemia ci impone una riflessione a tutto tondo sull'intero progetto del Polo Sant'Agostino, sulla sua vocazione, sugli enti coinvolti e sul suo rapporto con il territorio;

- che è necessario che il Polo Sant'Agostino nel suo complesso sia al contempo integrato alla realtà culturale cittadina e motore di sviluppo della produzione artistica/culturale territoriale;

- che è necessario che sia punto di riferimento per le organizzazioni culturali e in particolare per i giovani creativi, favorendone la loro crescita, formazione, attività, partecipazione;

- che è necessario definire forme e modi di partecipazione attiva dei cittadini nello sviluppo e attività del Polo Sant'Agostino;

#### IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA LA GIUNTA E IL SINDACO:

- a proseguire l'implementazione e aggiornamento del progetto culturale Sant'Agostino, in relazione al ruolo e ai programmi dei singoli istituti, con il concorso del Consiglio Comunale e nel rispetto dell'autonomia dei vari protagonisti;

- a Proseguire nella ricerca, data l'importanza strategica del progetto, di una regia pubblica condivisa del progetto, che crei sempre maggiore sinergia tra tutti gli enti coinvolti;

- a convocare una commissione congiunta seta-risorse ad hoc, che potrebbe svolgersi presso la sede del Polo, per un approfondimento sullo stato dei lavori, sui costi, e sulla progressione del progetto;

- a promuovere sempre di più una sinergia tra il progetto culturale e il territorio, la sua storia e cultura, in un costante dialogo tra cultura umanistica e scientifica. Un luogo dove digitale e reale

dialoghino: esempio ne è la programmazione avviata da FMAV che, valorizzando il suo patrimonio, esplora le nuove dimensioni tecnologiche applicate alle arti figurative e visive. Nel rispetto delle loro specificità tutti gli istituti culturali comunali e anche quelli statali e privati siano invitati a collaborare, moltiplicando le buone pratiche già esistenti;

- a promuovere gli spazi di pertinenza di FMAV, con una particolare attenzione alla figurina e all'immagine, che rappresentano una parte, importante, della storia culturale della nostra città: la tradizione che affrisce al mondo delle figurine, dell'animazione e dell'immagine ha profonde radici in città e merita, nei nuovi spazi dell'Ex Ospedale Sant'Agostino una adeguata collocazione;

- a, visto che l'ex Ospedale Sant'Agostino ospiterà anche la nuova sede di FMAV, coinvolgere l'Associazione Circuito Cinema nella valorizzazione del Progetto Polo Sant'Agostino, prevedendo per esempio di svolgere, anche in questo luogo, rassegne o altre proiezioni;

- a rafforzare il dialogo tra i diversi istituti culturali della città, affinché il Polo Sant'Agostino – Estense possa effettivamente divenire una porta di accesso ad ovest della città, con una funzione culturale prevalente: uno spazio ibrido, dove formazione, produzione e partecipazione culturale siano centrali;

- a promuovere l'idea del Polo Sant'Agostino non solo come spazio museale, espositivo o laboratorio dell'Università, ma anche e soprattutto multifunzionale e multidisciplinare: una realtà permeabile e di contaminazione, aperta a persone di età ed estrazione diverse, attrattiva e frequentata anche da un pubblico eterogeneo;

- a promuovere l'idea di questo luogo come un vero e proprio "spazio aperto". Per questo motivo, occorre immaginare, per esempio, un servizio di ristorazione, di comunicazione, di dialogo con i cittadini, ma anche piccoli spazi commerciali, come un bookshop specializzato, coerenti con le attività del Polo;

-a promuovere l'idea del Polo Sant'Agostino come luogo che offra occasioni di scambio e confronto attorno a quello che è il nucleo tematico del progetto: il dialogo tra sapere scientifico e sapere umanistico. Potrebbe essere questo, tra l'altro, il luogo dove dare continuità al Festival Filosofia, trasformandolo da evento annuale ad attività permanente di riflessione e divulgazione, anche in collaborazione con la prestigiosa Fondazione Collegio San Carlo;

-ad attivarsi per il progetto di riqualificazione e pedonalizzazione della piazza, in coerenza con quanto previsto dal PUMS e con le indicazioni del Consiglio Comunale.””